**Nutrizione e ricostruzione ambientale. Isotopi stabili, alimentazione e ambiente tra medioevo ed età contemporanea in Toscana**

Negli ultimi vent’anni lo studio paleonutrizionale ha fatto enormi progressi. L’applicazione delle analisi isotopiche su resti ossei e dentari, basate essenzialmente sulla determinazione del contenuto di C13 e N15, rispettivamente indicatori dell’apporto vegetale e dell’apporto proteico nella dieta, ha permesso infatti di affinare le nostre conoscenze sulle caratteristiche dell’alimentazione nelle popolazioni del passato e di approdare spesso a ricostruzioni socio-economiche e ambientali di grande rilevanza.

L’applicazione di queste metodologie a gruppi di individui risalenti all’età medievale o moderna permette di integrare i dati analitici con altre fonti biografiche, nosografiche e paleopatologiche, e quindi di contestualizzare il dato alimentare alla luce delle risorse ambientali e delle caratteristiche socio-culturali delle varie classi sociali.

In questo contributo ci si propone di discutere alcune ricerche per cogliere le potenzialità della fonte bioarcheologica nella ricostruzione di pratiche alimentari, colturali e culturali in relazione al cibo e alle risorse ambientali. Si tratta di studi effettuati nell’ambito dell’attività portata avanti in Toscana dalla Divisione di Paleopatologia dell’Università di Pisa. Parleremo in particolare del caso studio di Badia Pozzeveri, un monastero situato a est della città di Lucca, dove lo scavo accurato delle aree cimiteriali ha permesso di discriminare tra serie di inumazioni dell’XI e del XII-XIII secolo; tratteremo dell’alimentazione alla corte granducale medicea, attraverso i risultati delle analisi isotopiche dei membri della famiglia Granducale, ed infine dello studio di un campione del XIX secolo proveniente da Benabbio, un villaggio dell’appennino lucchese.